

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 250

Curia Generalizia - Roma

1250

P. STALLA NATALE

9-1-1888

1

di Albenga, professò alla Maddalena di Genova il 18 XI 1835. Aveva frequentato le scuole pubbliche degli Scolopi in Albenga; il Direttore spirituale gli rilasciò il seguente attestato: "certifica che il ch. Natale Stalla nell'anno scolastico 1833 in 34 durante il quale in qualità di alunno ha compito il corso di retorica, ha tenuto savia e cristiana condotta, ed ha adempito ai doveri di religione, frequentando i SS. Sacramenti, le congregazioni, e gli altri esercizi di pietà

soliti a praticarsi in queste scuole".

Il 4 XI 1836 fu mandato nel collegio di Valenza come maestro di V e VI. Fu promosso al suddiaconato nel sett. 838, al diaconato nel marzo 1839, al sacerdozio in aprile 1840. Nel nov. 1841 fu destinato nel collegio di Novi; "egli durante il tempo che fu in questo collegio di Valenza sempre si adoperò per disimpegnare con onore le varie scuole che gli furono assegnate, ed in questo ultimo anno fece la scuola di Umanità".

Annotano gli Atti di Novi: "1 VII 1842 - dal principio di quest'anno insegna con molto impegno l'umanità, e fa la spiegazione del Vangelo nella congregazione con comune soddisfazione".

Nell'ottobre 1842 fu destinato nel collegio di Raconigi

dove stette fino all'ottobre 1843, quando fu destinato a Cherasco, dove fu maestro di retorica e procuratore, "mostrando per entrambi questi incarichi un lodevole impegno e pari abilità".

Nel sett. 1844 fu destinato nel collegio di Casale, in realtà fu mandato nel collegio Gallio di Como a sostituire nel temo che il P. Borgomo nella cattedra di 2° umanità.

Il P. Gen. Ponta lo presentò al Rettore P. Cometti con queste parole: "28 X 1844 - Il P. Stalla di anni 27 esercitatosi per cinque e più anni in quell'ufficio alle pubbliche scuole dei nostri collegi di Valenza, di Novi e di Cherasco, e vi dimostrò grande impegno ed abilità, sicché ne fu

contentato il desiderio non pure dei nostri religiosi, ma

del R. Magistrato della Riforma, e di tutti i rispettivi cittadini". Sono molte controversie circa l'abilità di P. Stalla a sostenere l'impiego di maestro e vinte le opposizioni del Provveditore tendenti a screditarlo, P. Stalla sostenuto anche da rapporti favorevoli del Vescovo fu accettato dal Governo come maestro supplente. Nella visita noi eseguita alle scuole dal Vicedirettore governativo Luigi Catenazzi il 19 VII 1845 si ebbe il seguente rapporto: "Nella classe prima di stile sono sedici gli studenti dieci e nelle traduzioni, e nelle varie interrogazioni hanno soddisfatto gli esami in modo da meritare l'eminenza, quattro un accessit, e due una prima. Da tale prospetto, Mons., può desumere, come la scuola è bene condotta, e come il prof. vi attende con diligenza e con perizia, e come gli allievi ne approfittano". E soggiungeva: "In una tabella di qualificazione all'articolo 'abilità' otterrebbe la nota di 'lodevole'; e continuando nell'impe-

gno che dimostrano, conseguirebbe quandochessia la 'distinta'. subito quindi con qualche ragione, che abbiano avuto parte delle personali ostilità alle sfavorevoli informazioni. In ogni caso, quand'anche V.S.Ill.ma credesse opportuno per evitare qualsiasi opposizione, sebbene mal fondata, di promuoverne il cangiamento; io terrei del subordinato parere di far ciò nel venturo anno scolastico, perché al momento non si potrebbero richiamare quelli a cui servono di sostituzione... parere a cui inclino di buon grado per la consapevolezza, in me originata da fatti positivi, che le scuole loro affidate procedono con buon ordine, con vantaggio dell'istruzione, e con profitto degli allievi".

P. Stalli, dietro rapporto favorevole del Vescovo, fu approvato dal Governo con nota del 24 2 1846.

A sua volta il Catenazzi on esitò ad informare la Dir. gen. dei Ginnasi il 16 IX 1845 con queste parole: "Ha condotto la sua scuola con diligenza, con senno, con perizia e con ricco profitto dei suoi allievi. Adempiendo

contentato il desiderio non pure dei nostri religiosi, ma

del R. Magistrato della Riforma, e di tutti i rispettivi cittadini". Sono molte controversie circa l'abilità di P. Stalla a sostenere l'impiego di maestro e vinte le opposizioni del Provveditore tendenti a screditarlo, P. Stalla sostenuto anche da rapporti favorevoli del Vescovo fu accettato dal Governo come maestro supplente. Nella visita noi eseguita alle scuole dal Vicedirettore governativo Luigi Catenazzi il 19 VII 1845 si ebbe il seguente rapporto: "Nella classe prima di stile sono sedici gli studenti dieci e nelle traduzioni, e nelle varie interrogazioni hanno soddisfatto gli esami in modo da meritare l'eminenza, quattro un accessit, e due una prima. Da tale prospetto, Mons., può desumere, come la scuola è bene condotta, e come il prof. vi attende con diligenza e con perizia, e come gli allievi ne approfittano". E soggiungeva: "In una tabella di qualificazione all'articolo 'abilità' otterrebbe la nota di 'lodevole'; e continuando nell'impe-

gno che dimostrano, conseguirebbe quandochessia la 'distinta'. subito quindi con qualche ragione, che abbiano avuto parte delle personali ostilità alle sfavorevoli informazioni. In ogni caso, quand'anche V.S.Ill.ma credesse opportuno per evitare qualsiasi opposizione, sebbene mal fondata, di promuoverne il cangiamento; io terrei del subordinato parere di far ciò nel venturo anno scolastico, perché al momento non si potrebbero richiamare quelli a cui servono di sostituzione... parere a cui inclino di buon grado per la consapevolezza, in me originata da fatti positivi, che le scuole loro affidate procedono con buon ordine, con vantaggio dell'istruzione, e con profitto degli allievi".

P. Stalli, dietro rapporto favorevole del Vescovo, fu approvato dal Governo con nota del 24 2 1846.

A sua volta il Catenazzi on esitò ad informare la Dir. gen. dei Ginnasi il 16 IX 1845 con queste parole: "Ha condotto la sua scuola con diligenza, con senno, con perizia e con ricco profitto dei suoi allievi. Adempiendo

rizia e con ricco profitto dei suoi allievi. Adempiendo agli provvisoriamente il suo ufficio, mi sono fatto carico di visitare replicatamente la sua scuola, e di mettere speciale attenzione all'andamento della medesima. Tanto degli esami privati, che dei pubblici ho avuto argomenti non dubbi al ritenere, che egli è ben idoneo al compartire con utilità l'istruzione ginnasiale. Alle cognizioni, opportune ed ampie, aggiunge modi affettuosi nell'insegnare e quel sentimento religioso del proprio dovere, che rende sì preziosa la parola del maestro.... Per cui avuto riguardo alle pregi della mente, della dottrina, della facoltà didattica, ed agli ottimi principi religiosi e politici di cui è animato, opino subordinatamente, che egli sia pienamente degno della confidenza della superiorità".

Non tutto può essere sempre tutti; diversi possono essere e modi di valutazione in materia scolastica. Ci si può per oggettività storica e documentaria, non dubitare a registrare questo rapporto dell'Instituto in data 7 VII 1847: " Nella scuola del F. Stalli ho potuto provare tutta quella soddisfazione che mi era desiderato. Perocché i precetti sullo stile e gli elementi di Algebra mi parvero imparati a solidi e venivano recitati dai più con trone di ragione sicché facevano mestieri troppo sovente i suoi esempj del professore, a condurre innanzi l'esperienza dei precetti sulla poesia, e nelle cose geografiche recitarono parecchi di quei giovinetti assai dotti. Lode per quella parte dell'esame che si applicò alle cose del 2° semestre; ma quella lode veniva almeno nelle cose del 1° se-

mestre, che parvero pressoché dimenticate. Anche le traduzioni dal latino noi non parvero troppo brevi nella estensione, ed alquanto inette. Oltre di che le bellezze estetiche non mi parvero nei libri tradotti abbastanza sentite dai traduttori".

Ma è tutta colpa dei professori? O non piuttosto quello di

far imparare a memoria certe cose destinate ad esser recitate papagallescamente?

Nel sett. 1849 P. Stalli fu destinato nel collegio di Valenza come maestro di retorica, e dove dal capitolo collegiale fu eletto a Vicerettore. Nell'ottobre 1852 fu destinato nel collegio militare di Racconigi. Dal 1853 al 1857 fu rettore del collegio di Racconigi.

Nel 1858, non sappiamo per quali motivi, ebbe il breve di secolarizzazione. Sembra che sia stato mantenuto sempre in rapporto coi Somaschi, perché nel 1882 successe a P. Teste-

ra nella direzione del collegio già somasco di Valenza. Morì a Valenza, dopo 18 mesi di rettorato, improvvisamente il 4 I 1884, in età di anni 67.